

# ACCELERARE IL RILASCIO DI APPLICAZIONI MODERNE

White paper



## Indice

---

La necessità del modernizzare	3
La modernizzazione gestita come un progetto	3
1. Assessment e allineamento con il business	4
2. Modernizzazione dell'infrastruttura IT	4
3. Mantenimento e gestione del nuovo ambiente	4
Le sfide qualitative poste dalle tecnologie di oggi	4
Software HP Application Lifecycle Management	5
Singolo repository, piattaforma unificata, accesso globale	5
Gestione del progetto	5
Gestione dei requisiti	6
Creare un'applicazione	7
Quality Assurance	7
Reporting, analisi e processo decisionale	8
Riepilogo	8

## La necessità del modernizzare

La modernizzazione delle applicazioni è una delle prime priorità per molti CIO. Con la contrazione dei budget e l'intensificarsi della concorrenza le aziende iniziano a esaminare meglio i propri portafogli IT e a cercare di identificare nuove modalità per tagliare i costi e continuare ad automatizzare gli ambienti che supportano le funzioni alla base del business. Secondo le stime degli analisti, fino al 70% della spesa IT è assorbito dalla gestione delle applicazioni correnti, il che lascia ben poco spazio e risorse per alimentare l'innovazione e la crescita. Il principale motivo degli alti costi di mantenimento è che molte applicazioni nei portafogli IT di oggi rappresentano sistemi ereditati, che sono stati sviluppati decenni fa e richiedono risorse e skillset specializzati. Spesso si tratta di sistemi obsoleti, ridondanti e difficili da integrare con applicazioni e piattaforme più moderne. Alcuni magari sono entrati a far parte del portafoglio attraverso acquisizioni, altri sono stati sviluppati internamente da tecnici che nel frattempo hanno lasciato l'azienda, così che il team IT non ha più una comprensione dettagliata di come funzionino e dei requisiti per mantenerli.

Ma il fatto che le aziende scelgano di investire in iniziative di modernizzazione non dipende solo dagli ambienti applicativi spesso datati e dai costi dei sistemi legacy. Ancora più importante che razionalizzare i portafogli IT, forse, è l'esigenza di adeguare le applicazioni aziendali di base agli standard di oggi, mettendole in grado di supportare le ultime innovazioni tecnologiche e di soddisfare le richieste degli utenti. La comparsa di nuove tecnologie come cloud computing, Internet mobile e Web 2.0 stanno forzando l'IT ad accelerare il processo di trasformazione. Per restare competitive le aziende devono offrire servizi che però necessitano di un'infrastruttura applicativa moderna. Il punto è che senza un'architettura basata sui servizi l'IT non può creare nuove applicazioni Internet mobili sulle vecchie piattaforme o sfruttare appieno i vantaggi di elasticità del cloud. Per questo i leader in campo IT stanno rinnovando le piattaforme alla base dei portafogli applicativi per concentrarsi su tecnologie più moderne, più economiche da implementare e gestire, e su una maggiore integrabilità tra i sistemi.

Modernizzazione significa anche trasformare il modo di

fornire le applicazioni. Le aziende di oggi richiedono qualità, affidabilità e prevedibilità sull'intero ciclo di vita degli applicativi, e quindi dal modo di pianificare il portafoglio a quello di creare, distribuire, gestire, mantenere e infine dismettere le applicazioni. Senza una visione chiara sull'intero ciclo di vita, un'assoluta trasparenza e un perfetto allineamento con le attività aziendali l'IT rischia di ritrovarsi nuovamente a gestire ambienti datati e sistemi isolati tra loro. La modernizzazione delle applicazioni non costituisce un'iniziativa puntuale, ma piuttosto il frutto di una serie di misure e best practice interconnesse, studiate per trasformare l'ambiente IT da una proliferazione nel tempo di vecchie applicazioni in un insieme di sistemi unificati al passo con le esigenze di innovazione del business.

## La modernizzazione gestita come un progetto

Il termine "modernizzazione" non si riferisce solo alla sostituzione delle applicazioni legacy con nuovi sistemi pacchettizzati globali. Per modernizzare esistono diversi approcci, molti dei quali vengono realizzati in parallelo. Spesso le aziende per supportare i processi in modo più efficiente decidono di dismettere i sistemi obsoleti e di standardizzare tutto il resto. Molte volte le aziende che devono gestire troppi sistemi ridondanti, magari a seguito di varie acquisizioni, adottano approcci basati sull'archiviazione dei dati e il consolidamento. Un altro metodo sta nel cambiare il modo di distribuire le applicazioni. Invece di mantenere grandi data center interni le aziende possono scegliere di migrare almeno una parte delle proprie applicazioni sul cloud, consentendo il self-provisioning, una pianificazione dell'infrastruttura più efficiente e una maggiore agilità.

La maggior parte dei progetti di modernizzazione ha in comune lo stesso obiettivo: sostituire i sistemi IT obsoleti con applicazioni moderne capaci di supportare il continuo mutamento delle esigenze aziendali e di rispondere rapidamente alle opportunità di mercato. Ogni caso, comunque, ha le sue specificità e andrebbe gestito come un progetto di application delivery, con i suoi propri obiettivi, tempistiche, requisiti, problematiche a livello di risorse, criteri di successo e metriche. Sia che si tratti di consolidare varie istanze di un sistema pacchettizzato di inventario prodotti o di sostituire un'applicazione di gestione clienti sviluppata internamente con una soluzione su base SaaS

Figura 1: Trend attuali ed evoluzioni per l'application delivery.

	Current	Evolving
People	Co-located teams	Distributed teams
Process	Sequential methods	Flexible methods
Technology	Thin client, self-contained	Composite, cloud, RIA

(software-as-a-service), l'iniziativa può avere successo solo utilizzando gli strumenti, le risorse e le best practice più adeguati lungo l'intero ciclo di vita.

HP offre sia un approccio progettuale in fasi che strumenti che consentono di accelerare i progetti di modernizzazione. Il percorso verso la trasformazione delle applicazioni è articolato in tre fasi essenziali: valutazione, modernizzazione e gestione.

### **1. Assessment e allineamento con il business**

Prima di poter avviare una qualunque trasformazione è vitale condurre un'approfondita valutazione dell'ambiente IT attuale, stilare l'inventario dei sistemi esistenti, e infine individuare i processi e le transazioni che questi supportano e la relativa base utenti del momento. Parte di questa analisi può essere effettuata utilizzando soluzioni automatiche di discovery e mappatura delle dipendenze, che aiutano a identificare tutti i servizi supportati dall'IT e a rilevare le complesse interrelazioni tra le applicazioni. Tuttavia è importante rendersi conto che gran parte delle esigenze legate a questa fase deve essere realizzata manualmente, interpellando gli utenti finali e rivedendo la documentazione per creare un quadro completo e preciso dell'ambiente IT attuale.

Una volta completate le azioni di discovery e inventario, l'IT può iniziare a creare un piano della trasformazione, nell'ambito del quale si raccoglieranno i requisiti dell'azienda, si mapperà la nuova architettura, si concorderanno le piattaforme tecnologiche e si esamineranno i requisiti in termini di risorse ai fini del supporto continuo dell'iniziativa di modernizzazione. Questo processo iterativo implica negoziazioni e compromessi volti a riconciliare le esigenze aziendali con le priorità e le risorse disponibili a livello IT. Tuttavia è necessario creare le opportune sinergie organizzative per ottenere risultati in linea con le aspettative.. La modernizzazione non può avvenire con successo senza collaborazione.

### **2. Modernizzazione dell'infrastruttura IT**

A seconda dei risultati della fase di valutazione, le organizzazioni potranno affrontare i numerosi progetti paralleli mirati a razionalizzare la funzionalità, le piattaforme e i portafogli di applicazioni. Tra i fattori critici di successo in questa fase ci sono un'efficace gestione della qualità delle applicazioni, la dismissione di alcuni applicativi, l'archiviazione dei dati e l'allineamento tra le ottimizzazioni da realizzare nel portafoglio IT e a livello di processi aziendali. Le applicazioni obsolete che non registrano una base di utenti o una crescita dei dati significativa devono essere dismesse in sicurezza e i relativi dati devono essere archiviati in conformità con le politiche societarie e settoriali; in questo modo i budget dedicati al relativo mantenimento potranno essere destinati a servizi a maggior valore aggiunto e iniziative di innovazione. Le applicazioni che ancora supportano processi aziendali critici possono essere aggiornate alla luce di efficaci criteri di qualità e sicurezza, e, potenzialmente, ridistribuite utilizzando opzioni infrastrutturali moderne e economicamente efficienti.

### **3. Mantenimento e gestione del nuovo ambiente**

Una componente importante di qualunque iniziativa di razionalizzazione è la manutenzione continuativa. Senza implementare una serie di best practice basate sul ciclo di vita e una vera governance delle politiche tecniche si rischia di ricadere nella spirale della proliferazione applicativa e della crescita incontrollabile dei dati. Progettando le applicazioni con l'utilizzo di piattaforme moderne, metodi standardizzati e meccanismi di automazione strategica, l'IT può costruire un portafoglio più facile da testare, mantenere e modificare. Dando la dovuta attenzione alla qualità e alla sicurezza in fase di sviluppo si possono evitare problemi in produzione; e un approccio alla delivery incentrato sui requisiti può rafforzare l'allineamento tra IT e unità di business. Stabilendo un insieme di policy tecniche facilmente controllabili e applicabili, si offre ai team un metodo ripetibile, scalabile e omogeneo per seguire le best practice a livello tecnico e far leva su servizi riutilizzabili, via via che il portafoglio cresce e l'ambiente si evolve.

### **Le sfide qualitative poste dalle tecnologie di oggi**

Tecnologie innovative come il Web 2.0, la service delivery in cloud e i sistemi mobili pongono una serie di problematiche nuove a livello di qualità e sicurezza; problematiche che devono essere gestite lungo l'intero ciclo di vita delle applicazioni. Le applicazioni Web 2.0, ad esempio, introducono più processi logici (e quindi complessità) nel browser e funzionalità interattive come il prefetching, che possono mettere ulteriormente sotto pressione le risorse e impattare negativamente le prestazioni applicative. L'assenza di standard comuni e la varietà di framework e toolkit utilizzati nello sviluppo del Web 2.0 non consentono di validare facilmente in modo completo le prestazioni e la funzionalità delle applicazioni.

Per sviluppare applicazioni effettivamente in grado di trarre vantaggio dal cloud occorre un'architettura "lasciamente connessa" basata sui servizi. Tali architetture però, largamente favorite nel cloud per le loro caratteristiche di elasticità e prestazioni, introducono altre complessità nell'attività di validazione della qualità degli applicativi. Per convalidare una raccolta di servizi web riutilizzabili ancora privi di interfacce utente serve un approccio completamente diverso alle attività di test e alla relativa automazione. Oltre a testare il tradizionale livello "applicazione" e a verificare l'esperienza utente, ora la QA deve anche considerare il livello servizio e l'intera catena del processo aziendale, end-to-end. I test a livello servizio offrono ai collaudatori maggiore agilità perché valutano la funzionalità in una fase più anticipata del ciclo di vita, senza costringerli ad aspettare lo sviluppo di una GUI. I test di livello superiore convalidano l'intera catena che articola ogni determinato processo aziendale, la quale può coinvolgere diverse applicazioni. Questo approccio di verifica più robusto e modulare è in linea con gli approcci basati su componenti, o composti, utilizzati per sviluppare molte applicazioni di oggi.

## Software HP Application Lifecycle Management

I metodi di delivery tradizionali solitamente offrono scarsa visibilità sull'intero ciclo di vita dei progetti. Gli strumenti usati dai project manager non riescono a cogliere un'immagine chiara delle attività di progettazione, sviluppo e test, e quindi faticano a tracciare un quadro accurato dei progressi senza il laborioso processo di sondare i membri dei team e riconciliare le informazioni provenienti da una varietà di sorgenti. Per tenere traccia delle milestones progettuali i tecnici usano i loro spreadsheet, che non sono condivisi con il resto dell'organizzazione. I collaudatori a loro volta mantengono i propri asset, programmi e risultati in un ulteriore set di strumenti specializzati che non sono integrati con gli altri sistemi IT, il che rende impossibile a tutte le parti coinvolte di ottenere una valutazione chiara della qualità delle applicazioni. Queste soluzioni puntuali e compartimentate tra le varie discipline creano una latenza non necessaria nei vari passaggi del progetto e inibiscono il flusso di informazioni. La mancanza di trasparenza crea confusione tra i membri dei team, che

spesso non riescono a stabilire un ordine di priorità efficace o a pianificare in anticipo le attività successive. I programmi di consegna si prolungano, le scadenze saltano e la collaborazione tra i team finisce in uno scaricabarile.

Queste prassi di delivery antiquate sono semplicemente inadatte alla gestione degli odierni progetti di modernizzazione di alto profilo: per una delivery moderna servono soluzioni moderne. HP Application Lifecycle Management è una piattaforma unificata che connette e abilita i membri dei team alla collaborazione interdisciplinare, alla condivisione delle informazioni senza discontinuità e a uso innovativo dell'automazione. Uno strumento ideale per supportare le iniziative di trasformazione delle applicazioni nelle imprese in ambito globale che gestiscono portafogli con centinaia di applicazioni e team geograficamente distribuiti.

HP Application Lifecycle Management dà ai team applicativi tutto ciò che occorre per pianificare, costruire e rilasciare in modo più prevedibile applicazioni di qualità migliore, utilizzando processi coerenti e soluzioni integrate. Il sistema offre totale visibilità tra i team di progetto, supportando la collaborazione e riducendo gli interventi di rettifica e la duplicazione delle attività.

Figura 2: Delivery di vecchio tipo: isole, strumenti puntuali e forza bruta.

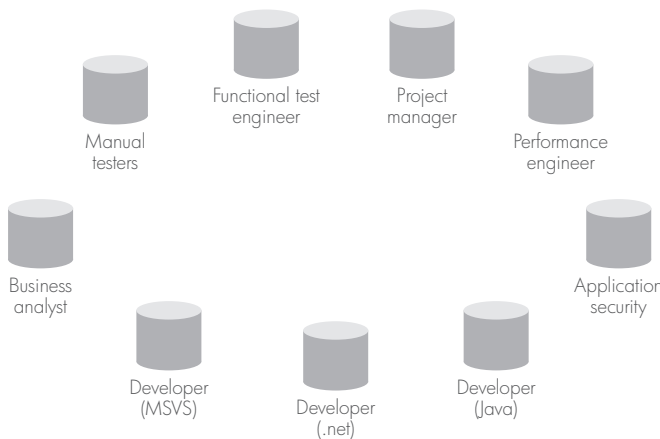
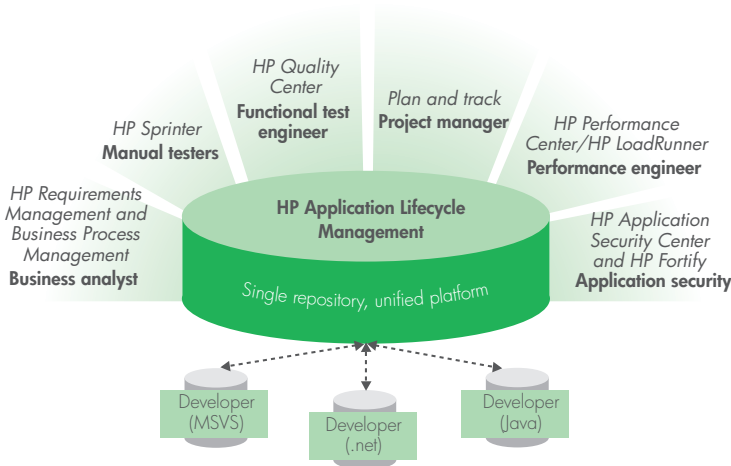


Figura 3: HP offre una piattaforma basata sul ciclo di vita per gestire la delivery delle applicazioni moderne.



### Singolo repository, piattaforma unificata, accesso globale

HP Application Lifecycle Management è basato su un'architettura standard coerente ed aperta che funge da repository centrale per tutti gli aspetti del ciclo di vita delle applicazioni: metriche e milestones dei vari progetti; requisiti delle applicazioni; dati dei test; piani dei test; e altre importanti informazioni concernenti i progetti, lo sviluppo e i collaudi.

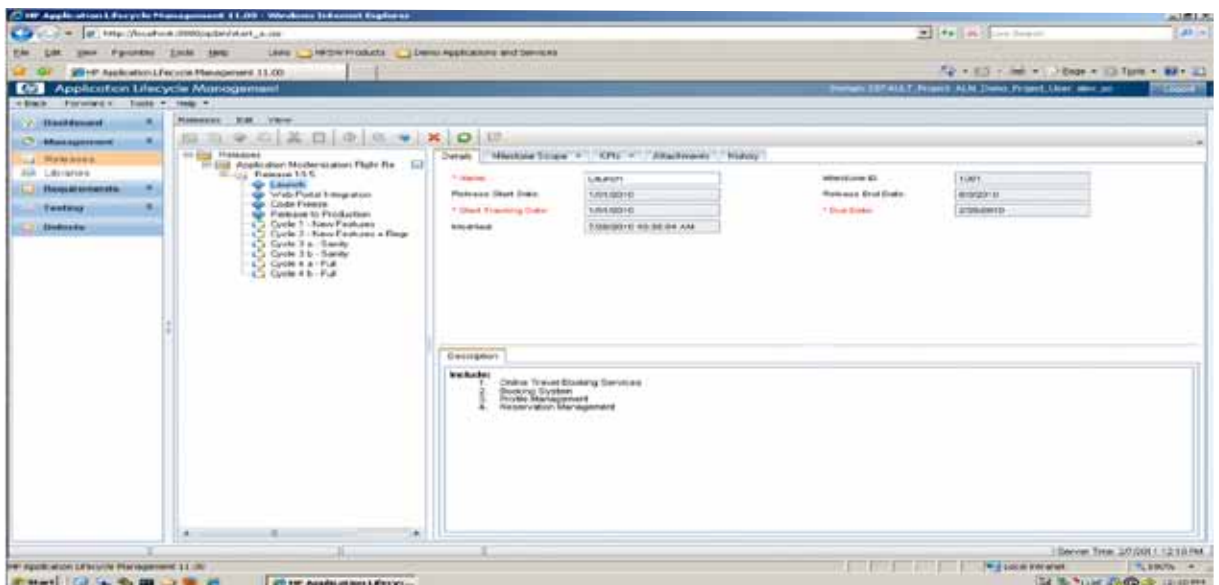
Normalmente i singoli progetti di modernizzazione coprono varie applicazioni, e mirano a consolidarne le funzionalità, eliminare le ridondanze e aggiornare l'infrastruttura. Via via che queste applicazioni vengono razionalizzate i team addetti alla delivery hanno bisogno di un meccanismo che consenta di condividere i requisiti e i dati concernenti i test tra vari sistemi. HP Application Lifecycle Management utilizza il concetto di librerie di asset condivise, librerie che possono essere riutilizzate da un progetto all'altro. I singoli team di progetto possono apportare modifiche agli asset e quindi risincronizzarli con la libreria, mantenendo l'integrità e la tracciabilità dei dati.

### Gestione del progetto

*Project manager: pianifica e monitora le pietre miliari del progetto; rimuove gli impedimenti; raccoglie le metriche di progetto; riferisce sull'avanzamento del progetto alle entità organizzative interessate.*

Il project management ha un ruolo essenziale in qualunque progetto attinente la delivery. E ha una particolare criticità nelle iniziative di modernizzazione, perché spesso le aziende intraprendono allo stesso tempo vari progetti, molti dei quali interdipendenti tra loro. Spetta al project manager la responsabilità di pianificare e monitorare le tappe fondamentali del processo, rimuovere gli impedimenti che ostacolano il team, mitigare possibili conflitti tra le parti interessate e fornire le metriche sullo stato del progetto al management. Nel modello di delivery tradizionale le tappe miliari del progetto di norma vengono controllate a mano,

Figura 4: HP Application Lifecycle Management fornisce layout di progetto in tempo reale per una totale visibilità.



e non sono direttamente vincolate ad obiettivi di sviluppo e di test. Di conseguenza le metriche di progetto spesso risultano obsolete, incapaci di fornire all'organizzazione un quadro completo della situazione e dei rischi in previsione.

HP Application Lifecycle Management fornisce un sistema integrato per la pianificazione e il monitoraggio dei progetti, che consente al project manager di creare un piano con pietre miliari chiaramente definite, e indicatori KPI specifici che ne definiscono i criteri di accettabilità. Il sistema inoltre offre layout di progetto in tempo reale, quali diagrammi di Gantt, e aggiornamenti sui KPI consentendo così ai project manager di ottenere un quadro preciso dello stato di avanzamento del progetto in qualunque momento del ciclo. Per i team di progetto che applicano metodi tipo Agile sono disponibili report e strumentazione specifici (come burn-down, burn-up e velocity). La visualizzazione Kanban/taskboard inoltre offre ai team accesso rapido alle informazioni di sintesi su attività, storie degli utenti, cronologie e agisce come un sistema aggiuntivo per visualizzare e gestire le informazioni e gli stati di avanzamento del progetto.

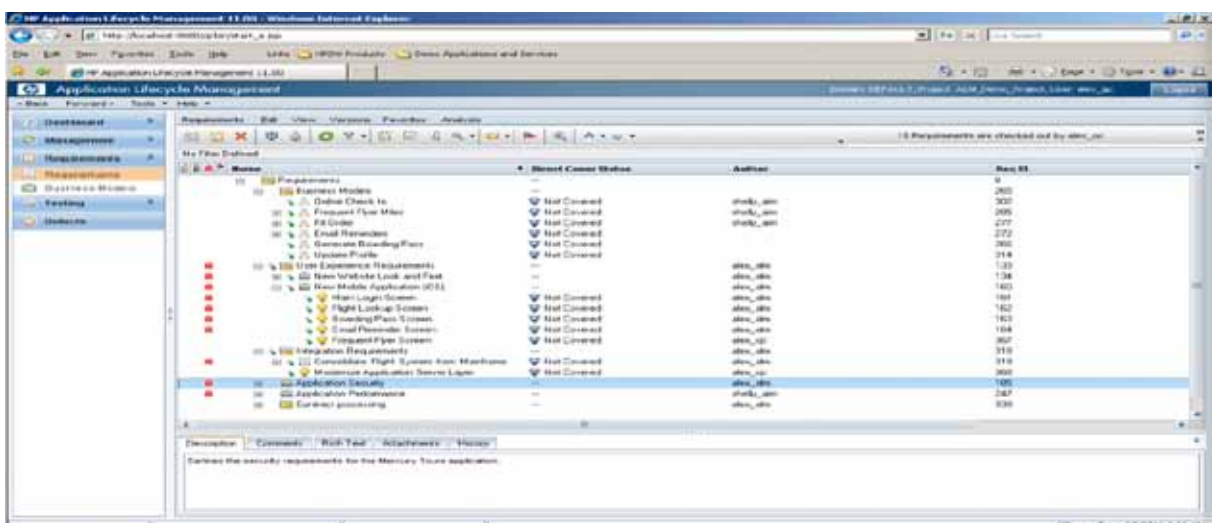
### Gestione dei requisiti

*Business Analyst: raccoglie e documenta i requisiti a livello aziendale; convalida i requisiti con i team di progetto*

Il business analyst IT di norma ha un ruolo di collegamento tra azienda e IT, e provvede a raccogliere e documentare le esigenze aziendali per tradurle in requisiti funzionali e non funzionali e convalidarli in congiunzione con i team di progetto. A questa figura e agli altri ruoli coinvolti nella raccolta, definizione e monitoraggio delle esigenze aziendali HP Application Lifecycle Management offre una strumentazione completa per la gestione dei requisiti che contribuisce a garantire uno stretto allineamento tra i team di progetto.

Come osservato prima, il processo di comprensione di quali sono gli asset applicativi esistenti all'interno dell'organizzazione, le funzionalità attualmente supportate e di come dovrebbero presentarsi le nuove applicazioni modernizzate richiede una sorta di "analisi forense digitale" comprendente la raccolta degli input e dei requisiti da una varietà di sorgenti. Quando queste attività di discovery sono complete, i requisiti possono essere

Figura 5: I requisiti possono essere importati direttamente in HP Application Lifecycle Management da file Microsoft Word o Excel.



immessi direttamente in HP Application Lifecycle Management oppure importati da Word o Excel, con la relativa conversione da righe di fogli elettronici o documenti in record completamente tracciabili immagazzinati nel repository dei requisiti, il quale può essere facilmente condiviso, rivisto e aggiornato da tutti i membri dei team distribuiti.

HP Application Lifecycle Management inoltre supporta l'importazione di modelli di processi business, che aiuta i team di progetto a comprendere visivamente i flussi di processo definiti. HP Application Lifecycle Management è in grado di identificare tutti i percorsi di progetto relativi a un determinato modello di processo business, di autodefinire i requisiti per ogni percorso e ogni fase del percorso stesso. Per ogni percorso il sistema è in grado di generare nuovi requisiti tracciabili associati a quel modello aziendale. Inoltre i layout e i mockup dell'interfaccia utente (UI) possono essere importati in HP Application Lifecycle Management come annessi ai singoli requisiti. Questa funzionalità aiuta gli sviluppatori e i collaudatori a comprendere come i vari interessati vorrebbero che si presentasse la UI finale dell'applicazione, e quali idee i progettisti del layout vogliono comunicare al resto del team. A partire dai requisiti contenuti in HP Application Lifecycle Management, i collaudatori potranno autogenerare un framework di pianificazione dei test, per accertarsi di concentrare i propri sforzi sulle esigenze aziendali altamente prioritarie e di prendere decisioni sulla qualità delle applicazioni basate sulla quantificazione dei rischi.

### **Creare un'applicazione**

*Sviluppatore: costruisce un'applicazione in linea con i requisiti aziendali; testa il codice per assicurare che funzioni correttamente*

Lo sviluppo delle applicazioni implica la costruzione di un sistema aderente ai requisiti e capace di assicurare livelli di qualità accettabili. Il problema maggiore nei metodi di delivery tradizionali sta nel fatto che gli sviluppatori sono completamente scollegati dal resto del ciclo di vita dell'applicazione. Per cui hanno limitata visibilità sui piani di progetto e non dispongono di linee di comunicazione diretta con l'azienda o con coloro i quali definiscono i requisiti di progetto o i collaudatori incaricati di rilevare i difetti dell'applicazione.

HP Application Lifecycle Management può fornire una piattaforma di collaborazione tra gli sviluppatori e il restante team. Grazie a connettori con gli ambienti di sviluppo integrati (IDE) più diffusi, come Eclipse e Microsoft Visual Studio, i tecnici possono visualizzare e modificare i requisiti e le attività di HP Application Lifecycle Management dall'interno dei programmi di sviluppo normalmente utilizzati. E dall'interno dell'IDE possono perfino aggiungere screenshot ai requisiti per illustrare meglio parti specifiche delle funzionalità dell'applicazione. Allo stesso modo anche i difetti rilevati col processo di QA possono essere comunicati direttamente agli sviluppatori. Grazie a questa capacità di visualizzare i difetti e i passi necessari per riprodurli dall'interno dell'IDE, gli sviluppatori possono correggere più rapidamente i problemi, aggiornare lo stato dei difetti e condividere le loro conoscenze con gli altri membri del team. HP Application Lifecycle Management in più presenta integrazioni

col sistemi di gestione delle modifiche del codice sorgente, in modo da consentire di collegare il codice alle attività, ai requisiti, ai test e ai difetti. Il risultato complessivo è una collaborazione notevolmente migliorata tra i diversi ruoli, una maggiore tracciabilità e una migliore capacità di valutare i rischi in base a informazioni precise su ciò che è stato modificato.

### **Quality Assurance**

*Collaudatore QA: crea piani di test e test case; crea ed esegue script di test manuali e automatizzati; riferisce sui livelli di qualità dell'applicazione e la relativa idoneità per la messa online*

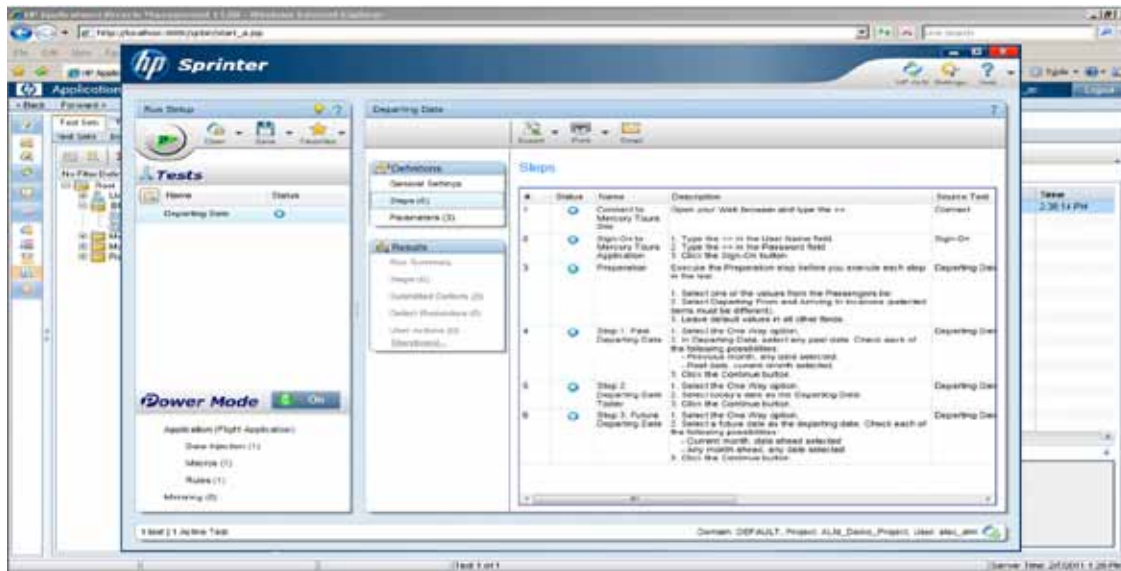
Il ruolo del collaudatore è quello di creare un piano di test, sviluppare test case funzionali e prestazionali, registrare gli script di test automatizzati, eseguire gli script di test manuali e automatici e riferire al team di progetto se la qualità dell'applicazione è adeguata per la messa online. HP Application Lifecycle Management fornisce l'unico repository completo su base web del settore per l'intero processo di test. Con HP Application Lifecycle Management i tecnici collaudatori sviluppano i test sulla base dei processi business definiti, creano componenti di test riutilizzabili applicando metodi sia manuali che automatici, e li condividono con i team qualità distribuiti. I test sono monitorabili a fronte di requisiti funzionali e non funzionali, per accertare che i collaudatori si concentrino a validare la funzionalità aziendale giusta e che i test vengano rivisti in caso un dato requisito fosse modificato o cancellato.

Un componente di HP Application Lifecycle Management, il software HP Unified Functional Testing, aiuta ad accelerare il collaudo funzionale dell'applicazione perché semplifica la progettazione e la gestione del test, sia per quanto riguarda i componenti GUI che quelli non GUI. Inoltre è in grado di eseguire la convalida end-to-end di processi aziendali complessi che coinvolgono in modo trasversale più livelli di applicazioni composite: una caratteristica che ne fa una soluzione essenziale per qualunque iniziativa di modernizzazione.

In più HP Application Lifecycle Management aumenta la velocità e l'accuratezza dei test eseguiti manualmente. Il software HP Sprinter offre una soluzione di facile utilizzo che aiuta a creare e gestire test manuali in modo migliore e più preciso. HP Sprinter raccoglie automaticamente i dettagli rilevanti e li aggiunge alle descrizioni dei difetti per contribuire a illustrare i problemi e aiutare i team di verifica a riprodurli e risolverli. Inoltre presenta una quantità di funzioni avanzate come il mirror testing, che ripete automaticamente i test su un massimo di sei macchine supplementari aventi diverse configurazioni in termini di browser e sistema operativo, con l'effetto di aumentare la copertura dei collaudi e di convalidare l'applicazione per più ambienti.

Anche il software HP Performance Center si integra completamente con HP Application Lifecycle Management, consentendo di condividere gli asset, aggiornare le scadenze di progetto e assicurare visibilità in tempo reale sugli avanzamenti e lo stato delle attività di collaudo sotto carico e le corrispondenti prestazioni dell'applicazione. Il software HP Performance Center consente di automatizzare i test per una varietà di applicazioni, compresi i sistemi applicativi emergenti Web 2.0 e di tipo Rich Internet (RIA).

Figura 6: HP Sprinter consente di aggiornare in tempo reale il flusso di test per correggere eventuali errori di pianificazione in corso di esecuzione.



HP LoadRunner TruClient è un innovativo generatore di utenti virtuali (VUGen) su base browser che supporta tanto le applicazioni web più semplici che i moderni applicativi basati su JavaScript. Il sistema utilizza un esclusivo approccio brevettato al riconoscimento degli oggetti, che ne fa la soluzione più flessibile ed estensibile attualmente in circolazione per il collaudo delle applicazioni Web 2.0.

#### Reporting, analisi e processo decisionale

*VP applicazioni: gestisce il portafoglio e i finanziamenti dei progetti; prende le decisioni finali sulla messa online dei progetti in base alle metriche e alle informazioni fornite dai team*

Per prendere decisioni fondate circa l'idoneità per la messa online delle applicazioni, i team di gestione hanno bisogno di completa visibilità su tutti gli aspetti del progetto, dalla concezione alla delivery. HP Application Lifecycle Management fornisce report completi personalizzabili inter-progetto accessibili direttamente dal suo repository centrale. Analizzando i dati in tempo reale sulle milestones essenziali, i KPI relativi alla qualità e la copertura dei requisiti, i responsabili decisionali possono avere evidenza di un quadro completo della situazione del progetto e valutare facilmente lo stato di avanzamento o l'idoneità finale dell'applicazione.

#### Riepilogo

La trasformazione delle applicazioni implica il passaggio da un'infrastruttura applicativa obsoleta a nuovi metodi, tecnologie e opzioni di distribuzione finalizzati a fornire funzionalità innovative, maggiore agilità e costi più bassi. Tuttavia per avere successo la trasformazione non può avvenire senza modificare radicalmente il modo di gestire la delivery delle applicazioni. Tendenze come il Web 2.0, le applicazioni composite, le metodologie Agile e il cloud richiedono nuovi livelli di qualità delle applicazioni, maggiore collaborazione tra i team di progetto e un allineamento più stretto degli obiettivi IT con le esigenze aziendali.

HP Application Lifecycle Management offre una piattaforma centralizzata per gestire e automatizzare le attività che articolano il ciclo di vita della delivery delle applicazioni. Il sistema aiuta ad accelerare la trasformazione delle applicazioni facilitando la pianificazione, i test e i processi decisionali per consentire di rilasciare applicazioni di qualità migliore in minor tempo.

Per saperne di più su come HP può aiutarvi ad accelerare la trasformazione delle applicazioni visitate [www.hp.com/go/alm](http://www.hp.com/go/alm).



Get connected

[www.hp.com/go/getconnected](http://www.hp.com/go/getconnected)

Get the insider view on tech trends, alerts, and HP solutions for better business outcomes

© Copyright 2011 Hewlett-Packard Development Company, L.P. Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifiche senza preavviso. Le sole garanzie per i prodotti e i servizi HP sono previste espressamente nella garanzia che accompagna tali prodotti o servizi. Nessuna affermazione contenuta nel presente documento può essere ritenuta un'estensione di tale garanzia. HP non è responsabile per errori tecnici o editoriali oppure omissioni contenuti nel presente documento.

Microsoft è un marchio registrato USA di Microsoft Corporation.

4AA3-5486ITE, data di creazione: ottobre 2011

Questa è una stampa digitale HP Indigo.

